

Nel periodo che va tra il IX e il X secolo, la struttura architettonica ricorrente di chiesa rupestre è quella che comprende un'aula rettangolare o quadrata con pareti lisce da cui si diparte l'area presbiteriale tramite due archi sostenuti da un sontuoso pilastro centrale.

La chiesa rupestre di San Falcione, nota anche come San Canione, santo martire di Atella alla quale pare da atti notarili fosse inizialmente dedicata, è un tipico esempio di questo tipo di architettura in negativo ed è quindi tra le chiese rupestri più antiche e suggestive del parco murgia. Situata in una piccola lama, è subito riconoscibile il muro perimetrale che circonda tutto il complesso rupestre, che successivamente cessata la funzione sacra, diventò ricovero per ovini. In principio invece il sistema di grotte e nicchie scavate che circondano la chiesa costituiva una delle tante pecchiere diffuse sulla murgia, cioè un apiario. Tale attività era di enorme importanza soprattutto per la produzione della cera utile alla realizzazione delle candele. Nella chiesa, il cui piano di calpestio risulta ribassato rispetto all'impianto originale, sono oggi ancora visibili due preziosi affreschi di San Nicola, uno posto sul pilastro d'ingresso al santuario e l'altro invece è collocato sulla parete destra della chiesa.

Nella parete che ospita l'altare un tempo era leggibile l'affresco raffigurante "la Presentazione di Gesù al Tempio", oggi molto rovinato e di cui si intuisce solo che inizialmente fu realizzato su un fondale nero con cornice rossa. Vi sono poi altre numerose tracce di affreschi a testimonianza del ricco corredo pittorico che un tempo adornava la chiesa. Al di fuori del complesso rupestre, ci sono i resti di numerose sepolture e altre tombe potrebbero essere al suo interno e sul pianoro sovrastante.



